

## ADORAZIONE EUCARISTICA

### GIOVEDI' SANTO 2014

#### *Introduzione*

L'adorazione di questa sera, prolungamento dell'Eucarestia che abbiamo celebrato, ci invita ad inchinarci davanti alla presenza viva di Gesù, che ha piegato le sue ginocchia davanti ai nostri piedi per comunicarci tutto il Suo Amore. E' per questo che abbiamo posto accanto al Pane Eucaristico il catino e l'asciugatoio che abbiamo utilizzato durante la commemorazione della lavanda dei piedi, per rendere visibile ai nostri occhi il grande dono d'amore che è racchiuso nell'Eucarestia. Chiediamo al Signore la grazia di sapere, anche noi, piegare le nostre ginocchia davanti ai nostri fratelli, per saper imitare il Suo servizio e il dono che egli ha fatto della Sua vita.

#### CANTO

#### Un amore fino alla fine (Gv 13,1)

*Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.*

Devi amare senza aspettative, fare qualche cosa per l'amore fine a sé stesso, non per quello che ne potrai ricevere in cambio. Se ti attendi qualche forma di ricompensa, non è amore: l'amore vero è amare senza condizioni e senza aspettative. Di sicuro, l'amore si esprime in primo luogo nello stare con qualcuno, piuttosto che nel fare qualcosa per qualcuno. Bisogna tenerlo sempre presente, perché è facile farsi prendere dalle troppe cose che possiamo fare per gli altri. Se le nostre azioni non nascono prima di tutto dal desiderio di stare con una persona, si riducono davvero solo ad assistenza sociale. Quando hai il desiderio di stare con una persona povera, puoi renderti conto delle sue esigenze e se il tuo amore è autentico, è naturale che tu desideri fare quello che puoi per esprimerlo. Il servizio, in un certo senso, è semplicemente un mezzo per manifestare il tuo essere per quella persona. Guarda cos'ha fatto Gesù nella sua vita sulla terra! L'ha passata tutta a fare del bene. Ricordo sempre alle sorelle che i tre anni della vita pubblica di Gesù sono stati dedicati ad assistere i malati, i lebbrosi, i bambini; ed è esattamente quanto facciamo noi, che predichiamo il Vangelo mediante le nostre azioni. Per noi, servire è un privilegio e quello che cerchiamo di dare è un servizio vero, offerto con tutto il cuore. Ci rendiamo conto che quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo. (Madre Teresa di Calcutta)

#### Salmo 130 (a cori alterni uomini e donne)

u Signore, non si inorgoglisce il mio cuore \*  
e non si leva con superbia il mio sguardo;  
d non vado in cerca di cose grandi, \*

superiori alle mie forze.

u Io sono tranquillo e sereno +  
come bimbo svezzato in braccio a sua madre, \*  
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

d Speri Israele nel Signore, \*  
ora e sempre.

## CANTO

### Un amore che purifica (Gv 13, 2 – 5 )

*Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.*

(...) Questo processo essenziale dell'ora di Gesù viene rappresentato nella lavanda dei piedi in una specie di profetico atto simbolico. In essa Gesù evidenzia con un gesto concreto proprio ciò che il grande inno cristologico della Lettera ai Filippesi descrive come il contenuto del mistero di Cristo. Gesù depone le vesti della sua gloria, si cinge col "panno" dell'umanità e si fa schiavo. Lava i piedi sporchi dei discepoli e li rende così capaci di accedere al convito divino al quale Egli li invita. Al posto delle purificazioni culturali ed esterne, che purificano l'uomo ritualmente, lasciandolo tuttavia così com'è, subentra il bagno nuovo: Egli ci rende puri mediante la sua parola e il suo amore, mediante il dono di se stesso. "Voi siete già mondi per la parola che vi ho annunziato", dirà ai discepoli nel discorso sulla vite (Gv 15, 3). Sempre di nuovo ci lava con la sua parola. Sì, se accogliamo le parole di Gesù in atteggiamento di meditazione, di preghiera e di fede, esse sviluppano in noi la loro forza purificatrice. Giorno dopo giorno siamo come ricoperti di sporcizia multiforme, di parole vuote, di pregiudizi, di sapienza ridotta ed alterata; una molteplice semifalsità o falsità aperta s'infiltra continuamente nel nostro intimo. Tutto ciò offusca e contamina la nostra anima, ci minaccia con l'incapacità per la verità e per il bene. Se accogliamo le parole di Gesù col cuore attento, esse si rivelano veri lavaggi, purificazioni dell'anima, dell'uomo interiore. È, questo, ciò a cui ci invita il Vangelo della lavanda dei piedi: lasciarci sempre di nuovo lavare da quest'acqua pura, lasciarci rendere capaci della comunione conviviale con Dio e con i fratelli. Ma dal fianco di Gesù, dopo il colpo di lancia del soldato, uscì non solo acqua, bensì anche sangue (Gv 19, 34; cfr 1 Gv 5, 6. 8). Gesù non ha solo parlato, non ci ha lasciato solo parole. Egli dona se stesso. Ci lava con la potenza sacra del suo sangue, cioè con il suo donarsi "sino alla fine", sino alla Croce. La sua parola è più di un semplice parlare; è carne e sangue "per la vita del mondo" (Gv 6, 51). Nei santi Sacramenti, il Signore sempre di nuovo s'inginocchia davanti ai nostri piedi e ci purifica. Preghiamolo, affinché dal bagno sacro del suo amore veniamo sempre più profondamente penetrati e così veramente purificati! (...)

(da un'omelia di Sua Santità Benedetto XVI 20.03.2008)

- u Signore, tu mi scruti e mi conosci, \*  
tu sai quando seggio e quando mi alzo.  
d Penetri da lontano i miei pensieri, \*  
mi scruti quando cammino e quando riposo.
- u Ti sono note tutte le mie vie; +  
la mia parola non è ancora sulla lingua \*  
e tu, Signore, già la conosci tutta.  
d Alle spalle e di fronte mi circondi \*  
e poni su di me la tua mano.
- u Stupenda per me la tua saggezza, \*  
troppo alta, e io non la comprendo.  
d Dove andare lontano dal tuo spirito, \*  
dove fuggire dalla tua presenza?
- u Se salgo in cielo, là tu sei, \*  
se scendo negli inferi, eccoti.  
d Se prendo le ali dell'aurora \*  
per abitare all'estremità del mare,
- u anche là mi guida la tua mano \*  
e mi afferra la tua destra.  
d Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra \*  
e intorno a me sia la notte»;
- u nemmeno le tenebre per te sono oscure, +  
e la notte è chiara come il giorno; \*  
per te le tenebre sono come luce.

## CANTO

### Un amore che stupisce (Gv 13, 6 - 11)

*Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».*

Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione, prenderei proprio quel catino colmo di acqua sporca.

Girare il mondo con quel recipiente

e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio e curvarmi  
giù in basso, non alzando mai la testa oltre il polpaccio, per non distinguere i  
nemici dagli amici, e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato,  
del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più, di quel compagno per cui  
non prego mai, in silenzio, fino a che tutti abbiano capito nel mio il tuo amore.  
(Dagli scritti di Madeleine Delbrel)

## Salmo 132

u Ecco quanto è buono e quanto è soave \*  
che i fratelli vivano insieme!  
d E' come olio profumato sul capo, +  
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, \*  
che scende sull'orlo della sua veste.  
u E' come rugiada dell' Ermon, \*  
che scende sui monti di Sion.  
d Là il Signore dona la benedizione \*  
e la vita per sempre.

## CANTO

### Un amore da seguire (Gv 13, 12 - 13)

*Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro:  
«Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite  
bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,  
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché  
anche voi facciate come io ho fatto a voi.*

### Noi ci impegnamo

Ci impegnamo noi, e non gli altri;  
unicamente noi, e non gli altri;  
né chi sta in alto, né chi sta in basso;  
né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo,  
senza pretendere che gli altri si impegnino,  
con noi o per conto loro, con noi o in altro modo.

Ci impegniamo  
senza giudicare chi non s'impegna,  
senza accusare chi non s'impegna,  
senza condannare chi non s'impegna,  
senza cercare perché non s'impegna.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi mutiamo....

Si fa nuovo, se qualcuno si fa nuova creatura.

La primavera incomincia con il primo fiore,

la notte con la prima stella,

il fiume con la prima goccia d'acqua, l'amore col primo pegno.

Ci impegniamo perché noi crediamo nell'amore,

la sola certezza che non teme confronti,

la sola che basta ad impegnarci perpetuamente.

*(Don Primo Mazzolari)*

## Salmo 116

u Lodate il Signore, popoli tutti, \*

voi tutte, nazioni, dategli gloria;

d perché forte è il suo amore per noi \*  
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

## CANTO

*Conclusione (tutti insieme)*

Gesù, vieni, ho i piedi sporchi.  
Per me fatti servo, versa l'acqua nel bacile;  
vieni, lavami i piedi.  
Lo so, è temerario quel che ti dico,  
ma temo la minaccia delle tue parole:  
«Se non ti laverò,  
non avrai parte con me».  
Lavami dunque i piedi,  
perché abbia parte con te.

*(Origene - Omelia 5 su Isaia)*